

UN PIANO DA DIFFONDERE.

Il risultato delle nostre indagini, è la scoperta sui dati relativi al Piano della Protezione civile del nostro territorio, tutto ciò che lo caratterizza, lo nasconde e che nessun cittadino conosce. Il Team The City Mind lavora per dar chiarezza ai cittadini di Casalnuovo di Napoli sui fondi stanziati dall'Europa e Regione per consentirne la realizzazione di servizi per il territorio di cui nessuno sa che fine abbiano fatto. Ebbene, il Team è partito dalle origini di ciò, dai 60.000 euro di finanziamento di cui il Comune di Casalnuovo dispone. Con un lavoro di ricerca, riflessione e analisi, il gruppo ha incontrato e confrontato esperti del Comune di Casalnuovo. Secondo quanto riportato dall'incontro, i 60.000 euro sono stati totalmente recepiti da parte del Comune e la spesa programmata ha previsto tutta un'attività, c'è tutto un carteggio, c'è un progetto proprio che sta al Comune che prende il nome di Piano di Protezione Civile. "E' un corredo" a tutela dei cittadini relativo a rischi ambientali, con una parte finale che serve ad informare i cittadini sulle emergenze. La parte cartacea del piano di protezione civile è il primo passo, che doveva avere uno sviluppo pratico, a questo scopo nel 2015 si emanò un bando per i cittadini di Casalnuovo che volevano iscriversi al gruppo comunale di protezione civile, in modo da creare un data base con tutte le figure professionali; ci sono stati infermieri, ingegneri e altri volontari che hanno fatto istanze di iscrizione. Finalmente sul territorio nasce un gruppo comunale di protezioni civile. Automaticamente, questo gruppo dovrà fare delle attività, delle esercitazioni per avere una praticità e non rimanere lettera morta. Finalmente il piano prende forma, ma molto va ancora fatto sull'implementazione. Inoltre c'è stata una ditta che ha realizzato un'applicazione mobile per i cittadini di Casalnuovo, come dichiara l'Ingegnere Rea del Comune. Se davvero è questa la realtà, perché i pagamenti non sono stati effettuati al 100% ma solo al 65%? Come dichiara sempre l'Ingegnere, i lavori dovevano concludersi entro la data prescritta dal progetto (2015) durante il percorso c'è stata la possibilità di riaprire i termini permettendo il proseguo dei lavori e dei pagamenti restanti. Infatti, sulla delibera ricercata e trovata dal Team (CUP J19B14000040002, delibera n. 30 del 21-02-2017), era previsto questo termine dei lavori, ma non si sapeva in realtà se il progetto aveva un'effettiva conclusione. È completata la prima parte, ma resta ancora tanto da fare. Oggi sappiamo che il "Piano di Protezione civile" è nato dalle varie amministrazioni che si sono succedute e hanno ottimizzato ognuno per propria parte quello che era diventato un quadro di norma. Hanno pensato che prima di attuare una cosa pratica si dovesse fare un piano specifico. Esso ha lo scopo di informare e diffondere (quindi non di garantire) i comportamenti da assumere, perché nel piano di protezione civile si analizzano i rischi a cui il territorio casalnuovese è esposto e si danno quindi dei suggerimenti sui comportamenti da emulare in caso di problemi che possono insorgere di incendio, di esondazione, di terremoto ecc. e, sono state individuate le zone di primo soccorso in casi di emergenza dove è possibile collocare un campo tenda di primo intervento. Si è installata anche una segnaletica tabellare per indicare eventuali emergenze ed il luogo dove sono ubicate queste aree specifiche da raggiungere. Le aree del territorio sono suddivise in base al numero di abitanti, il territorio di Casalnuovo risulta organizzato in base alla densità abitativa, le ipotesi di eventuali danni di un terremoto molto grave, si soffermano su ambiti specifici in base al numero degli abitanti, e lo scopo è trovare un'area prossima a questi ambiti pensando di non farli allontanare molto dalla zona dalla quale essi risiedono, perché molto spesso quando succedono questi eventi, le persone non vogliono andar via dal territorio, ove risiedono, questa la spiegazione data dall'Ingegnere, il quale ha inteso la volontà da parte del Comune e della "Protezione civile" di cercare il giusto modo di informare i cittadini sui comportamenti da assumere nei casi d'emergenza

e di attivare sistemi per agevolare e proteggere i cittadini tenendoli al sicuro dai rischi. A partire dall'emergenza del vulcano in caso di eruzione, scatta la salvaguardia delle aree che hanno un valore esposto rispetto al rischio, le famose zone gialle, rosse e bianche. Al termine dell'incontro, tutto è stato più chiaro per il Team The City Mind, che hanno apprezzato il progetto con le sue motivazioni ed ora provvederanno a diffondere il piano a tutti i cittadini e continuare la loro informazione sul progetto, che grazie ad ASOC è uscito allo scoperto ed è diventato oggetto di ricerca ed analisi, per arrivare ad una diffusione cittadina con tutti i canali sociali dal team attivati.

Seguite i The City Mind e, "a piano a piano", sarete protetti.